

La piccola Pompei del Varesotto

Aperto per alcuni giorni il Monastero di Torba
sito archeologico del Fai in fase di restauro

di **Gianmarco Aimi**

Immergersi nella storia millenaria e non solo riviverla, ma diventare protagonisti di sorprendenti scoperte. Sarà possibile, solo per alcuni giorni, per tutti coloro che aderiranno all'iniziativa "Aperto per restauri", che consiste nelle visite guidate al Monastero di Torba, a Gornate Olona in provincia di Varese, uno dei più importanti siti archeologici a livello mondiale e tutelato dal Fai, Fondo Ambiente Italiano. All'interno del parco archeologico di Castelseprio, Patrimonio Mondiale dell'Unesco, oggi, venerdì e poi nelle giornate del 4, 6, 11, 13 e 18 settembre (sempre dalle ore 15) gli appassionati di archeologia o i semplici amanti della storia e della cultura, avranno l'opportunità di visionare in via eccezionale un cantiere di scavo ancora aperto, per osservare da vicino lo scrupoloso lavoro degli esperti. Ad accompagnarli, gli stessi archeologi dell'Università degli Studi di Padova, impegnati sul campo e a disposizione per guidarli attraverso i reperti che affiorano quotidianamente dal complesso e dal territorio circostante.

«È una piccola Pompei medievale», si è sbilanciata una entusiasta Alexandra Chavarria, professoressa a capo della direzione scientifica, mentre sosteneva il sopralluogo preliminare all'apertura al pubblico. E ha chiarito tanta enfasi: «Castelseprio è un luogo unico, punto di incontro tra i popoli che arrivavano in Italia da Oltralpe e quelli del Mediterraneo. Quando abbiamo iniziato c'erano solo una torre e una chiesa, per il resto un grande prato. Ma appena abbiamo alzato il manto erboso, sono spuntati edifici altissimi, alcuni fino a 5 metri, e molto ben conservati. Ora possiamo osservare una vera e propria città, per questo la considero una piccola Pompei».

Il sito, avamposto militare romano e longobardo lungo le mura dell'antica Castelseprio e dall'VIII secolo oasi di preghiera delle monache benedettine, è ora interessato dalla sesta campagna di scavi: la prima a partire dal 2014, ha portato alla luce un ambiente funerario a nord della chiesa di Santa Maria e un grande edificio altomedievale all'esterno delle mura. Nel 2017 si è svolto lo scavo della torre e dell'edificio del monastero. Nel

2018 è ripresa la ricerca all'interno della torre per aprire un nuovo settore davanti alla facciata dove nel 1978 era stato trovato, a ben quattro metri di profondità, la sepoltura di un cavallo. «Ciò è stato possibile grazie a un evento accaduto intorno al VI secolo, una vera e propria alluvione che ha coperto tutta la zona con sedimenti fino a tre metri e mezzo», ha spiegato il professor Gian Pietro Brogiolo, consulente del progetto – e questo ci ha permesso di ricostruire anche la fase politico-sociale di quel periodo, con i Goti appena sconfitti, i Bizantini che non riuscivano a controllare la fascia subalpina, a causa dei Franchi che premevano da nord e arrivarono addirittura a distruggere Milano nel 539. Insomma, una situazione particolarmente complessa».

E girando per questo luogo incantato, sembra proprio di essere catapultati indietro nel tempo, o per i più fantasiosi nelle ambientazioni della nota serie tv "Il Trono di spade". L'iniziativa è resa possibile grazie al contributo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia nell'ambito del progetto di rete "Varese 4U Archeo".





◀ Le immagini

Il Monastero di Torba a Gornate Olona e gli scavi archeologici. Le visite sono in programma oggi, il 30 agosto e il 4, 6, 11, 13 e 18 settembre

